

Fine del segreto bancario dei cittadini UE in Svizzera

Nella votazione di martedì, il Parlamento ha espresso la sua posizione sull'accordo con la Svizzera che rende più difficile per i cittadini UE nascondere al fisco il proprio denaro presso conti bancari svizzeri. Secondo questo accordo, a partire dal 2018, l'Unione europea e la Svizzera si scambieranno automaticamente le informazioni sui conti bancari dei rispettivi residenti.

"Non tolleremo che persone fisiche o giuridiche nascondano i propri beni per evitare di pagare le tasse. Ogni volta che qualcuno commette una frode fiscale, sottrae denaro che potrebbe essere speso per l'istruzione o la sanità. Porre fine al segreto bancario è un passo importante nella battaglia contro la frode fiscale e in favore della giustizia fiscale", ha affermato il relatore Jeppe Kofod (S&D, DK).

La risoluzione è stata approvata con 593 voti a favore, 37 contrari e 58 astensioni.

Nel mese di maggio 2015, l'Unione europea e la Svizzera hanno raggiunto un accordo sulla repressione delle frodi fiscali e dell'evasione fiscale. Lo scambio di informazioni comprende non solo le entrate, come gli interessi e i dividendi, ma anche i saldi e i proventi derivanti dalla cessione di attività finanziarie.

L'accordo garantisce che la Svizzera applicherà misure più rigorose, equivalenti a quelle in vigore all'interno dell'UE dal marzo del 2014. Inoltre, l'accordo rispetta lo standard internazionale sullo scambio automatico d'informazioni fiscali su base reciproca promosso dall'OCSE nel 2014.

Queste norme mirano a limitare le possibilità per i contribuenti di evitare segnalazioni alle autorità fiscali spostando beni o investendo in prodotti che non ricadono nell'ambito di applicazione dell'accordo.

Le amministrazioni fiscali negli Stati membri e in Svizzera potranno:

- identificare in modo corretto e inequivocabile i contribuenti coinvolti
- amministrare e rinforzare le leggi fiscali nazionali concernenti situazioni transfrontaliere
- valutare la probabilità che un'evasione fiscale possa essere commessa
- evitare ulteriori indagini non necessarie

Prossime tappe

L'UE e la Svizzera devono ora concludere l'accordo per tempo, in modo da consentirne l'entrata in vigore il 1° gennaio 2017. Il Parlamento è solo consultato in questo processo, e l'accordo dovrà anche essere ratificato dal Parlamento svizzero.

Procedura: consultazione

Per ulteriori informazioni

[Il testo adottato sarà disponibile qui \(cliccare 27.10.2015\)](#)

[Dati personali del relatore Jeppe Kofod \(S&D, DK\)](#)

[Procedura \(EN, FR\)](#)

[Accordo tra UE e Svizzera sullo scambio automatico di informazioni fiscali](#)

Contatti

Federico DE GIROLAMO

Addetto stampa PE

☎ (+32) 2 28 31389 (BXL)

☎ (+33) 3 881 72850 (STR)

📱 (+32) 498 98 35 91

✉ stampa-IT@europarl.europa.eu
